

LA NOSTRA INCHIESTA SULL'OCCUPAZIONE A ROMA

Per i pendolari disoccupati non esiste neanche la speranza di «arrangiarsi»



Un gruppo di disoccupati di Vicovaro a colloquio con il nostro redattore.

La grave situazione di Vicovaro e degli altri comuni del Sublucense - «La disoccupazione pesa su tutti»

Nei paesi dei «pendolari» la miseria nuova si è aggiunta a quella vecchia che il «boom» aveva soltanto velato. A Vicovaro, ad esempio, i segni e le conseguenze della disoccupazione sono chiaramente visibili: nei pullman che viaggiano semivuoti mentre fino ad un anno fa erano bloccati dalle proteste dei «pendolari», nel cinema che ha ridotto a due i giorni di programmazione, nei negozi (tre fallimenti negli ultimi tre mesi) che vedono assottigliarsi le vendite e i clienti paganti.

me a Roiate, Anticoli, S. Polo dei Cavalieri, come in tutti i paesi appollaiati sulle alture attraversate dalla Tiburtina, i disoccupati e alle loro famiglie non resta che stringere la cinta e sperare nell'aiuto dei concittadini. Gli edili attualmente senza lavoro sono almeno 200. Per fortuna non sono sempre gli stessi: dopo un periodo di costante aumento si è giunti ora ad una certa stabilizzazione e gli ultimi licenziati prendono il posto di quelli che finalmente sono riusciti a rimettere piede in un cantiere. In questa situazione, se nessuno muove di fatto, non si hanno la loro parte di disaggi. Duecento disoccupati per un anno significano 55-70 milioni in meno nelle casse e nei negozi di Vicovaro: un terremoto che ha già prodotto gravi danni alla vita cittadina.

«Sono disoccupati da un mese: prima dell'ultimo lavoro ero già rimasto a spasso per un lungo periodo; nell'ultimo anno ho lavorato non più di 4-5 mesi». Mentre si parla, altri edili si avvicinano, quelli che stanno giocando a carte si fermano per ascoltare. Si avverte in questi uomini la volontà di fare qualcosa per modificare la situazione, una volontà che però non appare organizzata né accompagnata da una prospettiva.

Ieri pomeriggio in via Corinaldo, a S. Basilio

Accoltella l'amico in osteria per un'offesa di vecchia data

Ieri all'Adriano Chiesto dai macellai il ribasso del prezzo della carne

L'uomo è poi fuggito - Il ferito ricoverato al San Giacomo: le sue condizioni non sono gravi

Schiaffeggiato tre anni fa, nel corso di una discussione per una partita di bocce, un uomo ha accoltellato ieri pomeriggio il suo rivale, incontrato per caso dopo tutto questo tempo in un'osteria di San Basilio. Fortunatamente il ferito, Giuseppe Severa (che ha 35 anni e abita in via dei Fabi 107) raggiunto tre volte alle spalle, non è grave: è ricoverato al San Giacomo, ma i medici non nutrono preoccupazioni sulle sue condizioni. Il ferito, Antonio Di Santo di 49 anni, abitante in via Corinaldo - è fuggito subito dopo.

Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 15 nel locale di Otello Moraschini, in via Corinaldo. Giuseppe Severa, che fino a tre anni fa abitava nella borgata, è tornato ieri pomeriggio per incontrarsi con alcuni amici. E con questi, appunto, era seduto a un tavolo dell'osteria, occupato in una partita a carte. Poco dopo, è entrato nel locale anche il Di Santo: scorse l'altro e avvertendosi contro stringendo in pugno un coltellino è stato tutto uno.

Mentre Antonio Di Santo fuggiva, l'altro è stato soccorso dagli avventori, dallo stesso proprietario del locale e accompagnato alla vicina clinica San Basilio. I medici gli hanno medicato tre ferite da punta e taglio alla schiena, e non hanno ritenuto opportuno ricoverarlo. Giuseppe Severa è così tornato a casa sua, al Flaminio. Poco dopo, però, evidentemente consigliato dai familiari, si è presentato al San Giacomo per farsi nuovamente visitare. Qui i medici lo hanno ricoverato.

Al dottor Rossetti del commissariato Montesacro, che svolge le indagini, il ferito ha detto di non capire perché l'altro lo avesse aggredito. «Era molto che non lo incontravo - ha detto -; e da quando sono andato via da San Basilio. Prima ci vedevamo spesso, ma un giorno abbiamo avuto una lite per il risultato di una partita di bocce. Lui mi offese, lo reagii con uno schiaffo. Sembrava che la cosa fosse finita così. Io poi ho anche cambiato casa, non l'ho più incontrato. Mi ero quasi scordato di quell'episodio, ma lui evidentemente no».

Il 29 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari FERNANDA ANSOLINI IN CICCOLINI. Ne danno doloroso annuncio il marito Raffaele, i figli Nadia, Stefania, Marisa, Luciana, Sandra, Romolo e Claudio, le nuore, i generi e i nipotini. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle 15.30, partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Matilde da Canossa n. 13.

Il giorno piccola cronaca Oggi, lunedì 31 maggio (151.214). Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 20.07. Luna: primo quarto il 4 giugno.

Cifre della città Ieri sono nati 97 maschi e 109 femmine. Sono morti 31 maschi e 22 femmine (dei quali 7 minori di 7 anni). Le temperature: minima 11, massima 21. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso.

Rallye Nei giorni scorsi si è svolto a Rotterdam un «Rallye» automobilistico internazionale al quale hanno partecipato equipaggi di otto polizie europee.

Altra manifestazione organizzata dalla sezione olandese della «International Police Association», hanno partecipato anche cinque equipaggi composti da soci della sezione romana della Associazione, tutti appartenenti al Corpo dei Vigili Urbani di Roma.

La partecipazione dei Vigili capitolini è stata coronata dal successo: il «Rallye», infatti, è stato vinto dall'equipaggio composto dai vigili Busnelli, Bonifacio e Beretta. Al secondo, terzo, quarto e quinto posto della graduatoria definitiva si sono classificati altri equipaggi romani, composti anch'essi da soci della «International Police Association» e appartenenti al Corpo dei Vigili Urbani di Roma.

Rubati all'aeroporto due pacchi di gioielli Furto all'aeroporto di Fiumicino. Dall'ufficio merci della SAS - le linee aeree scandinave - sono scomparsi due pacchi di gioielli per un ingente valore. I soliti «ignoti» li hanno rubati nottetempo: sono penetrati nella stanza infrangendo il vetro della finestra e al loro impedimento, a colpo sicuro, dei granchi che era stato lasciato su una scrivania. I gioielli - quattro anelli e mezzo di spille e bracciali - dovevano essere spediti ieri mattina alla «Skanska Banken» di Stoccolma, che li aveva ordinati alla gioielleria Meroni di Firenze e alla ditta Gori-Zucchi di Arezzo.

Tre morti sulle strade Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un drammatico incidente avvenuto ieri sera sulla via Pontina, a poca distanza da Latina, ad un incrocio. La «110» condotta da Attilio Rossato di 38 anni, abitante a Roma e con a bordo Adriano Zorretti, si è scontrata con la «Flavia» guidata da Augusto Fattoni, abitante a Sezze, sulla quale viaggiavano anche la moglie, la figlia e il suocero di quest'ultimo. Dopo l'urto ambedue le auto sono finite in un canale che costeggia la strada. I sei passeggeri sono stati soccorsi da altri automobilisti, e trasportati all'ospedale di Latina, ma lungo la strada sia il Rossato che il suocero del Fattoni - Eleuterio Tomei, di 69 anni - sono morti. Gli altri quattro sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Un giovane di 23 anni è morto fra i rottami della sua «500», scesa paltano contro un grosso albero. È accaduto ieri a cento chilometri dalla Salaria: Giovanni Calconi, da Montecore, al volante dell'auto si dirigeva ad andata sostenuta verso Rieti.

Sedicenne muore in chiesa Siroccato da un collasso un giovane di 18 anni è morto nella chiesa di Santa Barnaba, a piazza dei Geografi, a Torpignattara. Carlo Triscari, via Giacomo da Gozzo 11, stava assistendo alla Messa.

A mezzanotte: in tre rapinano una donna Una giovane donna, Assunta Antonelli di 22 anni, è stata aggredita e scippata della borsetta, ieri a mezzanotte, mentre si trovava in via Demetriade, al Tuscolano. Tre giovanotti, che viaggiavano su due moto, si sono fermati all'angolo avvicinata, uno, improvvisamente, le ha poi strappato di mano la borsetta che conteneva 70 mila lire. Inutile, fino a tarda notte, una battuta dei poliziotti nella zona.

Il 4 giugno L'ANPI celebra il 21° della Liberazione di Roma

Il 21° anniversario della Liberazione di Roma dai nazisti sarà solennemente celebrato dall'Associazione Nazionale dei Partigiani italiani. Nella ricorrenza del 21° anniversario infatti, l'ANPI provinciale terrà (venerdì 4 giugno alle ore 18.30 in Piazza Imbergo) una grande manifestazione popolare alla quale hanno già aderito varie organizzazioni democratiche e giovanili. Al termine della manifestazione verranno deposte corone di alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio di Don Minzoni e su quelle dei fucilati al Forte Bravetta, al Forte Boccea e alla Storta.

Una situazione molto dura, dunque, e con poche prospettive. Non stupisce, a questo punto, constatare l'assenza di qualsiasi centro di vita associativa al di fuori delle sezioni di partito e di un bar-biliardo. Sarà per questo forse che nella piazza di Vicovaro durante tutto il giorno, fino al chiosso ritorno dei pendolari, pesa un'atmosfera cupa, un silenzio insano. Giovari e uomini ancora validi passeggiano per ore sulla piazza o giocano a carte in un locale fumoso e scuro.

Non insistano perché si tratti, in fondo, di realtà fin troppo note. Preferiamo concludere con le parole del compagno Giorgio Petrucci, consigliere comunale di Turania e edile pendolare: «La disoccupazione pesa su tutti: su quelli che stanno a casa e su quelli che lavorano. Nei cantieri la fatica è diventata massacrante; spesso viene imposto il lavoro straordinario e quello festivo e in molti casi la paga è quella normale: chi non ci sta viene licenziato e non si può qualificare è diventata la regola. Il contratto è violato in tutti i modi. Non si rispettano neanche le più elementari norme di sicurezza: ci fanno lavorare alle «molazze» della calce senza gli occhiali, col rischio di diventare ciechi, e sotto i carichi sospesi senza darsi il caso protettivo. Operai e disoccupati sono tutti sulla stessa barca, quella dei lavoratori, che i padroni vogliono fare affondare».

Il fatto che la disoccupazione sia un fenomeno che si ripresenta con la stessa forza ogni anno, è un sintomo che indica una situazione di stallo. Come si può sbarcare il lunario in un paese come Vicovaro che tra le 5 e le 6.30 del mattino, ogni giorno, vede partire quasi tutti gli uomini validi a bordo di tre pullman della Zeppieri, due treni e numerose auto «abusate»? A parte commercio, artigianato (poca roba: una trentina di negozi e una decina di botteghe per 3.500 abitanti) e agricoltura (le famiglie che vivono con il reddito ricavato dalla terra si contano sulle dita delle mani), ci sono una piccola cava e un ancor più piccola fornice con il personale (dieci-quindici operai) al completo e, naturalmente, gli addetti ai pubblici servizi. Tra questi, altri, cioè la quasi totalità delle forze di lavoro, devono prendere la strada di Roma. Una volta al giorno si poteva guadagnare il pane con il pane di Vicovaro, ma non producevano e vendono in città.

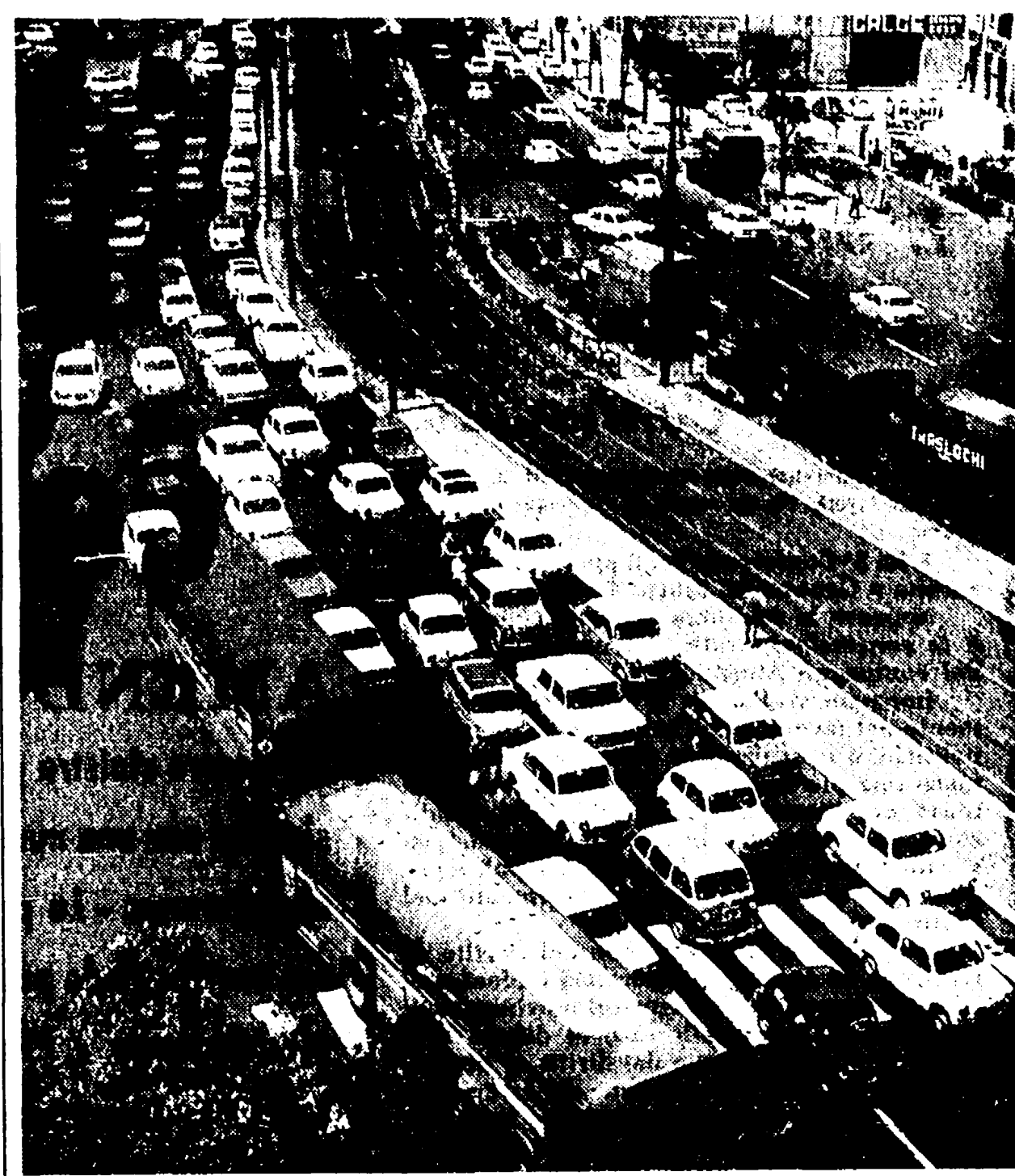
Il fatto che la disoccupazione sia un fenomeno che si ripresenta con la stessa forza ogni anno, è un sintomo che indica una situazione di stallo. Come si può sbarcare il lunario in un paese come Vicovaro che tra le 5 e le 6.30 del mattino, ogni giorno, vede partire quasi tutti gli uomini validi a bordo di tre pullman della Zeppieri, due treni e numerose auto «abusate»? A parte commercio, artigianato (poca roba: una trentina di negozi e una decina di botteghe per 3.500 abitanti) e agricoltura (le famiglie che vivono con il reddito ricavato dalla terra si contano sulle dita delle mani), ci sono una piccola cava e un ancor più piccola fornice con il personale (dieci-quindici operai) al completo e, naturalmente, gli addetti ai pubblici servizi. Tra questi, altri, cioè la quasi totalità delle forze di lavoro, devono prendere la strada di Roma. Una volta al giorno si poteva guadagnare il pane con il pane di Vicovaro, ma non producevano e vendono in città.

Il fatto che la disoccupazione sia un fenomeno che si ripresenta con la stessa forza ogni anno, è un sintomo che indica una situazione di stallo. Come si può sbarcare il lunario in un paese come Vicovaro che tra le 5 e le 6.30 del mattino, ogni giorno, vede partire quasi tutti gli uomini validi a bordo di tre pullman della Zeppieri, due treni e numerose auto «abusate»? A parte commercio, artigianato (poca roba: una trentina di negozi e una decina di botteghe per 3.500 abitanti) e agricoltura (le famiglie che vivono con il reddito ricavato dalla terra si contano sulle dita delle mani), ci sono una piccola cava e un ancor più piccola fornice con il personale (dieci-quindici operai) al completo e, naturalmente, gli addetti ai pubblici servizi. Tra questi, altri, cioè la quasi totalità delle forze di lavoro, devono prendere la strada di Roma. Una volta al giorno si poteva guadagnare il pane con il pane di Vicovaro, ma non producevano e vendono in città.

Il fatto che la disoccupazione sia un fenomeno che si ripresenta con la stessa forza ogni anno, è un sintomo che indica una situazione di stallo. Come si può sbarcare il lunario in un paese come Vicovaro che tra le 5 e le 6.30 del mattino, ogni giorno, vede partire quasi tutti gli uomini validi a bordo di tre pullman della Zeppieri, due treni e numerose auto «abusate»? A parte commercio, artigianato (poca roba: una trentina di negozi e una decina di botteghe per 3.500 abitanti) e agricoltura (le famiglie che vivono con il reddito ricavato dalla terra si contano sulle dita delle mani), ci sono una piccola cava e un ancor più piccola fornice con il personale (dieci-quindici operai) al completo e, naturalmente, gli addetti ai pubblici servizi. Tra questi, altri, cioè la quasi totalità delle forze di lavoro, devono prendere la strada di Roma. Una volta al giorno si poteva guadagnare il pane con il pane di Vicovaro, ma non producevano e vendono in città.

Il fatto che la disoccupazione sia un fenomeno che si ripresenta con la stessa forza ogni anno, è un sintomo che indica una situazione di stallo. Come si può sbarcare il lunario in un paese come Vicovaro che tra le 5 e le 6.30 del mattino, ogni giorno, vede partire quasi tutti gli uomini validi a bordo di tre pullman della Zeppieri, due treni e numerose auto «abusate»? A parte commercio, artigianato (poca roba: una trentina di negozi e una decina di botteghe per 3.500 abitanti) e agricoltura (le famiglie che vivono con il reddito ricavato dalla terra si contano sulle dita delle mani), ci sono una piccola cava e un ancor più piccola fornice con il personale (dieci-quindici operai) al completo e, naturalmente, gli addetti ai pubblici servizi. Tra questi, altri, cioè la quasi totalità delle forze di lavoro, devono prendere la strada di Roma. Una volta al giorno si poteva guadagnare il pane con il pane di Vicovaro, ma non producevano e vendono in città.

Hanno preferito non passare per la via Appia Ieri è andata bene, ma oggi?



Il 4 giugno L'ANPI celebra il 21° della Liberazione di Roma

Il 21° anniversario della Liberazione di Roma dai nazisti sarà solennemente celebrato dall'Associazione Nazionale dei Partigiani italiani. Nella ricorrenza del 21° anniversario infatti, l'ANPI provinciale terrà (venerdì 4 giugno alle ore 18.30 in Piazza Imbergo) una grande manifestazione popolare alla quale hanno già aderito varie organizzazioni democratiche e giovanili.

Al termine della manifestazione verranno deposte corone di alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio di Don Minzoni e su quelle dei fucilati al Forte Bravetta, al Forte Boccea e alla Storta.

I romani hanno avuto paura dell'Appia. Ieri, infatti, malgrado fosse domenica, non c'è stato il solito esodo verso i Castelli. Il fatto non è da imputarsi al tempo perché, in mattinata, la giornata era delle più splendide e nulla lasciava pensare alla possibilità di un temporale nel primo pomeriggio. Hanno lasciato la città in pochi, insomma, ma si è potuto ugualmente notare che le disposizioni adottate dopo 24 ore di studio dalla XIV ripartizione non servono e, a maggior ragione, non serviranno nei prossimi giorni, quando il traffico tornerà ad essere convulso.

I nodi, nel tratto dell'Appia Nuova che va dall'Alberone a piazza Cesare Cantù, sono almeno tre. Il primo in via Gela dove le auto, appena trovata la strada sbarrata sotto il ponte di ferro sulla Tuscolana, si riversano a getto continuo sull'Appia. Una parte del traffico, infatti, torna verso San Giovanni, ma l'altra parte attraversa tutta l'Appia per dirigersi verso la periferia oppure per andare verso il via Latina. Il secondo punto debole del dispositivo creato dal Comune è in piazza Finocchiaro Aprile, dove un'altra corrente notevolissima di auto si riversa sull'Appia o l'attraversa, creando ingorghi paurosi e ostruendo le rotaie del tram. Il terzo nodo, dove sussistono tutte le ragioni del secondo, si trova allo sbocco di via Cesare Baronio sull'Appia.

Da quel che si è potuto vedere ieri mattina, il divieto di svolta a sinistra istituito su entrambe le carreggiate dell'Appia non serve a molto. Infatti, la marcia delle auto che vengono da San Giovanni è continuamente interrotta dalle colonne di auto che si inseriscono sull'Appia dalle strade trasversali. I vigili si prodigano per disciplinare il traffico, ma basta fermare per pochi minuti la corrente dell'Appia per colmare il tratto Alberone - piazza Cesare Cantù della importante strada.

Ieri, dalle 11 a mezzogiorno, si è creato lo stesso ingorgo dei giorni scorsi anche se il traffico era di minore intensità. Il Comune, in ultima analisi, ha adottato provvedimenti che riguardano solo il traffico che si dirige verso il centro (senza unico in via Veturia e riapertura di viale Furio Camillo). Per le auto che si dirigono verso la periferia, invece, le cose sono rimaste tali e quali: gli ingorghi, dunque, si sono verificati (e si verificheranno) sulla corsia dell'Appia che va verso i Castelli e non su quella contraria.

Advertisement for XIII Fiera Campionaria di Roma, 29 Maggio - 13 Giugno 1965. The ad features a logo with a stylized 'F' and 'R' and lists various sectors: MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA VITA COLLETTIVA, ABITAZIONE E VITA FAMILIARE ARREDAMENTO E MOBILIA, EDILIZIA E AGRICOLTURA, SPORT CAMPEGGIO E TURISMO NAUTICA E MOTONAUTICA, and more. It also mentions specific dates for events like 'GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI' and 'GIORNATA DELL'ARREDAMENTO PER GIARDINI E TERRAZZE'.